Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Decreto del Segretario Generale

N. 50 **del** 01 luglio 2019

Oggetto: Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone. Aggiornamento del quadro conoscitivo e modifica della perimetrazione di aree a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) in località Podere Cerignano nel comune di Manciano (GR), ai sensi degli artt. 13, 14 e 25 delle norme di Piano.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare la parte III del suddetto decreto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)*";
- al comma 4 prevede che "*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità*";

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di bacino ed è responsabile dei risultati raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante", "provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità", nonché "assicura l'unicità di indirizzo tecnico-amministrativo" e "sovrintende all'attività di tutte le aree, servizi ed uffici dell'Autorità, assicurandone il coordinamento operativo anche nelle articolazioni territoriali";

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante "*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO l'art. 7 della legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91, recante "*Piani di bacino. Contenuti*" nonché l'art. 26 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 che abrogando la legge regionale n. 91/1998 al comma 2 recita "*Gli articoli 2, 2 bis, 6 bis, 7, 8, 9 e 11, della l.r. 91/1998 sono abrogati a decorrere dall'approvazione dei corrispondenti atti di pianificazione di distretto*";

VISTA la delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 12 del 25 gennaio 2005 recante "*Approvazione del piano per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo regionale Ombrone*" (di seguito PAI Ombrone);

VISTI, in particolare, gli articoli 13, 14 e 25 delle norme di Piano del PAI Ombrone;

VISTA la nota del Comune di Manciano (GR), prot. 5150 del 03.04.2019 e la documentazione ad essa allegata, acquisita agli atti di questa Autorità al protocollo n. 2722 del 03.04.2019, riguardante la richiesta di revisione della perimetrazione di un'area a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) del PAI Ombrone in località Podere Cerignano ricadente nel comune di Manciano (GR);

CONSIDERATO le indagini e gli approfondimenti conoscitivi svolti, come riportati nella documentazione allegata, indicano una diversa distribuzione, per le zone di indagine e per aree limitrofe con analoghe condizioni geologiche e geomorfologiche, delle condizioni instabili e metastabili connesse alla presenza di forme quiescenti o di altre condizioni geologiche e geomorfologiche predisponenti proprie delle aree a pericolosità geomorfologica elevata (PFE);

CONSIDERATO che la documentazione sopra richiamata è stata oggetto dell'analisi e delle elaborazioni geografiche eseguite da questa Autorità a garanzia del rispetto dei criteri dettati dal PAI Ombrone e dei requisiti di omogeneità e coerenza alla scala del distretto e che dette analisi ed elaborazioni sono state svolte sulla base delle banche dati a supporto della pianificazione di bacino, con particolare riferimento ai dati interferometrici satellitari del 1992-2019, ai rilievi LIDAR, alle varie riprese ortofotorettificate degli anni

Articolo 2 - Il Comune di Manciano (GR), una volta compiute le procedure previste dalla legge per l'aggiornamento dello strumento di governo del territorio, è tenuto a darne immediata comunicazione a questa Autorità di bacino distrettuale.

Articolo 3 – Copia del presente provvedimento è notificata alla Regione Toscana e al Comune di Manciano (GR).

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi